

CLAUDIA GIRAUDO

Creature dell'anima

di VALENTINA VAROLI

Avvicinarsi alla pittura di **Claudia Giraudo** significa entrare in una dimensione altra, dominata dal tempo lento e silenzioso dell'anima di cui i suoi personaggi si fanno emblema.

I fanciulli che l'artista rappresenta sono infatti come messaggeri che ci permettono di aprire una porta sulla parte più profonda del nostro inconscio. Essi sono creature ambigue, ritratti in quella fase



Claudia Giraudo, *ARLECCHINOELEFANTINO*, atto III, 2019, olio su tela di lino, cm 70x100.
Courtesy: Punto sull'Arte, Varese

Nella pagina a fianco:
Claudia Giraudo, *SANGUEBLU*, atto I, 2019, olio su tela di lino, cm 60x50.
Courtesy: Punto sull'Arte, Varese



di trasformazione che coincide con il passaggio dall'infanzia all'adolescenza, il momento in cui emergono le prime contraddizioni e inquietudini esistenziali. Ognuno di loro è spesso accompagnato da un **animale guida**, un **daimon** che ne esemplifica le qualità e ne rende manifesto il destino rifacendosi direttamente alla simbologia esoterica.

I personaggi di Claudia Giraudo compongono così un pantheon di figure che mostrano l'ancestrale ieraticità degli arcani maggiori dei tarocchi. Essi costituiscono un **alfabeto di immagini archetipiche, simili al sogno**, in grado di arrivare direttamente alla parte più profonda della nostra psiche. Tutto nell'opera di Giraudo invita all'osservazione e all'introspezione:

non solo i soggetti dagli sguardi enigmatici, che costantemente cercano il dialogo con chi guarda, ma anche la tecnica stessa che l'artista ha scelto per realizzare le sue opere. L'intero processo creativo di Giraudo è infatti improntato alla lentezza, alla riflessione, alla revisione. L'artista utilizza **una tecnica quattrocentesca a velature ad**



olio. Il lavoro inizia stendendo sulla tela artigianale una preparazione al gesso, uniformata con un grigio tonale, sul quale prepara un primo abbozzo con matite acquerellabili e acrilico. Il disegno procede fino a raggiungere un alto grado di definizione dei particolari che permette già di cogliere pienamente la composizione e i rapporti tonali. Sull'abbozzo a matita inizia il lavoro di stratificazione con colori ad olio. Solo quando il dipinto è asciutto può essere terminato con delle velature finali in trasparenza che esaltano l'intensità dei colori e la vividezza degli incarnati. La pittura di Giraudo è quindi un

aperto omaggio alla tecnica dei maestri della storia dell'arte di cui spesso le sue opere si arricchiscono con espliciti riferimenti. La sua ricerca artistica però, pur citando apertamente la storia e i grandi maestri, è inserita **nel segno della contemporaneità** di cui cerca di scardinare le contraddizioni per far emergere le necessità esistenziali umane più intime come il bisogno di poesia, di bellezza e di consapevolezza interiore che la frenesia della nostra società tende a cancellare. Le opere di Giraudo vogliono gettare **una luce sulla parte più autentica della nostra umanità** e, attraverso

di esse, sembra giungere la voce e il desiderio dell'artista: «Vorrei che le mie opere fossero **una piccola oasi di pace**, una pausa dai ritmi della quotidianità per ri-centrarsi sulla propria parte più profonda. Ricercare la gioia di fondo che contraddistingue l'età dell'infanzia».

Nella pagina a fianco:
Claudia Giraudo, *AVIATOR DRAGONFLY*, atto II, 2020, olio su tela di lino, cm 50x50.
Courtesy: Punto sull'Arte, Varese



CLAUDIA GIRAUDO nasce nel 1974 a Torino, luogo in cui tuttora risiede e lavora. Si laurea nel 2001 con il massimo dei voti, presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, sotto la guida del Prof. Franco Fanelli.

Intraprende il proprio percorso di ricerca nell'ambito della pittura figurativa, formandosi attraverso lo studio delle opere dei maestri rinascimentali e nord-europei. Questo background emerge visibilmente nella sua tecnica pittorica che rimane fedele a quella quattrocentesca ma che, nelle sue opere, la Giraudo fonde con richiami all'arte moderna, come i fondi vuoti, flat, che portano in primo piano la forza dell'immagine, dando vita a una sua personale cifra stilistica. La sua galleria di riferimento è PUNTO SULL'ARTE di Varese.

Claudia Giraudo, *AFFINITÀ VERDE AMARILLO*, 2018, olio su tela di lino, cm 70x60. Courtesy: Punto sull'Arte, Varese